

Le mani sono il tema di questo lavoro di Scilla Boaretti, socia UIF della Toscana. Le mani sono, come gli occhi, un forte motivo di attrazione per il nostro sguardo e ci consentono di trarre importanti indicazioni su colui che ci sta davanti.



di Scilla Boaretti

Penso che nell'interfacciarsi con gli altri le mani siano, come gli occhi, un forte motivo di attrazione per il nostro sguardo. Non in quanto semplici parti anatomiche del nostro corpo, ma perché, molto spesso, le osserviamo per trarre indizi, indicazioni, su colui che ci sta davanti. E quante non sono, in effetti, le volte in cui poniamo su di esse una cura attenta, meticolosa, quasi a volervi trasferirvi tutta la nostra personalità? Mani curate, mani nervose, mani impacciate, tormentate, ruvide di lavoratore, vellutate di bambini e quant'altro; quante cose ci possono dire, quante sensazioni ci trasmettono, quante storie ci raccontano. "Fare fotografia non è scattare le fotografie...occorre sempre cercare di evitare di scivolare nel banale!", raccomandano sempre gli amici dell'associazione fotografica in occasione dei

corsi di fotografia da loro tenuti. Un giorno, memore di queste raccomandazioni e per il fatto che le mani, specialmente quelle dei nostri anziani, mi hanno sempre affascinato, osservando mio padre che a pranzo stringeva il suo classico bicchiere di vino, mi venne l'idea. Presi la macchina fotografica ed immortalai questo suo gesto abituale di una sua quotidianità casalinga. Da quel momento ho cercato di incontrare gli anziani nei luoghi dove abitualmente socializzano di più, per carpire dalle pieghe, dalle rughe, dai segni del tempo di quelle mani, un po' di più del loro vissuto. Una ricerca in cui ho trovato tanta collaborazione entusiasta e divertita. Alcuni scatti selezionati da quei tanti momenti trascorsi e da cui ho imparato molto, soprattutto per arricchire me stessa.



Mani di anziani

